

RONDÒ CAPRICCIOSO LA BELLA INIZIATIVA PROMOSSA DA PASQUALE SCAROLA

Chitarre senza confini con la «De Falla»

di NICOLA SBISÀ

Una telefonata dalla Spagna ed **Emilita Segovia**, la vedova del grande Andrés, augura «Feliz Navidad» agli amici baresi. Il retaggio musicale – concertistico e didattico – del grandissimo chitarrista, proprio a Bari è ancora ben vivo. La sua «pupilla» **Linda Calzolaro** ha formato tantissimi chitarristi, oggi anch'essi docenti al Conservatorio o lanciati con successo nel concertismo internazionale. Fra quanti hanno proseguito a mantener vivo a Bari l'interesse per la chitarra, spicca sicuramente **Pasquale Scarola**. Con la sua associazione «De Falla» e la sua ormai ben nota orchestra di chitarre (peraltro integrata da altri strumenti ed anche una vocalista, **Miriam Gorgoglione**), Scarola promuove concerti e organizza annualmente un festival dedicato all'amato strumento. Tuttavia l'asso nella manica di Scarola sta nell'aver intuito in pieno la disponibilità della chitarra a coprire un ambito di generi musicali

estremamente vasto e, soprattutto, non in contrasto fra loro, ma agevolmente compatibili e, quel che più conta, tutti sempre graditi al pubblico. Le rassegne chitarristiche che annualmente Scarola promuove – siamo già alla sesta edizione – rispecchiano compiutamente questa sua visione e offrono la possibilità di gustare buona musica, molto ben eseguita e sempre interessante. La manifestazione conclusiva della rassegna di quest'anno – cinque concerti tenuti allo Sheraton, più tre manifestazioni dedicate, opportunamente, ai

«giovani talenti di Puglia», svoltesi nell'auditorium della chiesa di Gesù Cristo – ha offerto un programma che era appunto l'espressione della vastità di impegno della chitarra; il titolo stesso del concerto era emblematico in proposito: «Dalle sonorità classiche al sound gospel». Scarola, notoriamente anche abile e felice autore di adattamenti e trascrizioni oltre che di brani originali (in programma il suo gradevole *Sweet guitar*), ha infatti proposto con la sua orchestra, alcuni componenti della quale si sono esibiti anche come capaci solisti, suoi arrangiamenti di pagine di Villa Lobos, Sejourné, Vivaldi, Rodrigo, Paganini, ai quali hanno fatto seguito brani del genere gospel appunto di Wright, Clark, Jenkins ed Hawkins. In questo caso al complesso strumentale si è aggiunto il trio



L'ORCHESTRA Pasquale Scarola (al centro) con la «De Falla»

vocale «Forkinds» (**Mariangela Caputo, Annalisa Gentile, Maria Grazia Trentadue**), una vera grata sorpresa: le tre vocaliste hanno rivelato una grinta incisiva e trascinante, oltre che un impeccabile senso dello stile, pur così lontano dalla natura occidentale. Entusiasmo comprensivo del pubblico, che ha tributato agli esecutori (ottimi, in veste solistica, i chitarristi **Marco Corcella, Vito Vilardi, Lorenzo Testini** e, in una serie di improvvisazioni, **Walter Celi e Danny Trent**) ed all'infaticabile direttore calorosi consensi.